

«Lo stress dei poliziotti»

Come purtroppo accade negli ultimi tempi, abbiamo assistito agli scontri di Roma tra "manifestanti" e forze dell'Ordine. Ancora una volta, si scatenano le polemiche e come sempre a farne le spese sono i poliziotti e i cittadini che si trovano coinvolti. Tutti i poliziotti condannano gesti violenti e gratuiti, ma tutti i poliziotti sanno bene che chi è impiegato per questi difficili servizi non dovrebbe permanere per non oltre sei ore per turno. Lo stress correlato da lavoro, un argomento che il Dipartimento della Ps non vuole affrontare. Con i problemi sociali sempre più evidenti e i servizi di ordine pubblico che aumentano, i poliziotti si ritrovano in piazza a far fronte a vere guerriglie urbane premeditate e studiate ad hoc. Spesso a fronte di personale addestrato anche psicologicamente, ad affrontare la piazza, (Reparti mobile) per gli effetti della spending review, affianchiamo il collega che ha fatto ufficio per tanto tempo. Tutti, governo compreso, sono colpevoli; colpevoli di aver ridotto i poliziotti in poche unità, di aver colpevolmente fatto alzare l'età anagrafica, colpevoli di sopperire ai problemi sociali con i poliziotti, colpevoli di non averli dotati di strumenti idonei. Poi c'è la nostra legislazione debole, che non tutela i poliziotti e gli espone a queste ridicole critiche fatte a bocce ferme da chi forse la "piazza" non l'ha mai vissuta. In tutti i Paesi del mondo il manifestante se "sputa a terra" viene arrestato, in Italia bisogna ferire almeno tre poliziotti e causare danni al patrimonio "forse". Sicuramente vanno condannati tutti i gesti di violenza gratuita fatta dai poliziotti, come quello visto in tv ma le Istituzioni oltre ad avere il dovere di accettare le responsabilità hanno l'onere di tutelare la categoria e la professionalità. Nessuno è cretino o forse lo siamo tutti? Ma soprattutto nessuno si deve permettere di utilizzare aggettivi simili. Semmai si dovrebbe chiedere: ma da quanto tempo quel collega era in servizio? È giusto tenere il personale non addestrato per decine di ore alla merce di scontri, lanci di bombe, pietre e spari? Noi vogliamo essere rispettati anche quanto sbagliamo, perché i giudizi sommari non appartengono alla nostra cultura e non li accettiamo se a maggior ragione sono dette dal "capo". A proposito la correttezza che contraddistingue un poliziotto da altri è la consapevolezza che ha sbagliato e che è giusto pagare, il "cretino" lo ha fatto, gli illustri no!

TOMMASO VENDEMMIA
Siap Catania

